

il Cupolone

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SAN VITTORE MARTIRE IN CALCIO (BG)



SOMMARIO

- 3 Lettera del Parroco**
- 4 Pasqua di gioia e di vita**
- 5 Famiglie a Spiazzi**
- 6-7 Le nostre Suore**
- 8-9 Oratorio**
- 10-11 "Il Cupolone" va in pensione**
- 12-15 L'oratorio di SS. Fermo e Rustico e il Cimitero di Calcio (2ª parte)**
- 16 I nuovi Chierichetti**
- 17 Il nuovo Confratello**
- 18-20 Lavori chiesa arcipretale**
- 21 Calendario Liturgico - Aprile 2023**
- 22 Calendario Liturgico - Maggio 2023**
- 23 Calendario Liturgico - Giugno 2023**

Tanti auguri di una Buona Pasqua a tutti
DON FABIO, DON MICHELE, DON ANTONIO,
DON SILVIO, DON ANDREA
E LE SUORE DI MARIA BAMBINA

REDAZIONE IL CUPOLONE:

Don Fabio Santambrogio, Don Michele Rocchetti, Don Antonio Allevi, Maurizio Quaranta, Rosaria Abbiati, Alfredo Ranghetti, Renato Garatti, Irene Contardi, Elisa Marchese Grandi

Si ringraziano tutti coloro che collaborano alla realizzazione del giornalino e che si danno da fare per distribuirlo



Il nostro incontro con Gesù

3



Parroco
Lettera del

Carissimi,
tra pochi giorni risuonerà forte l'annuncio di Pasqua: *"Gesù è risorto, è vivo"*.

Dice ancora qualcosa a noi questo messaggio? Il Cristianesimo non nasce come una dottrina alla quale dovrebbe conformarsi la vita, ma come una esperienza che ha origine dall'incontro personale, gioioso e vivo con Gesù.

Leggiamo nel Vangelo di San Matteo: *"L'angelo disse alle donne: non abbiate paura, so che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui, è risorto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: Gesù è risorto, andate in Galilea, là lo vedrete"*.

Perché *"Andare in Galilea"*?

La risposta è semplice: perché la Galilea era il luogo in cui i discepoli avevano incontrato Gesù per la prima volta; là avevano abbandonato lavoro, casa e famiglia per seguirlo.

In Galilea era nata la comunità di Gesù. *"Andare in Galilea"* significa riallacciare i fili di quella esperienza e riprendere la missione che si era iniziata.

Non è difficile capire l'importanza di questa indicazione per i primi discepoli: stare con Gesù aveva segnato profondamente la loro vita; custodire parole, gesti, ricordi, immagini e sentimenti, nati dall'incontro con Gesù, era

come possedere un patrimonio ricchissimo che li aiutava ad affrontare la vita e a cercare la volontà di Dio.

Per noi questa esperienza degli Apostoli è lontana; come renderla viva e attuale?

Il momento più importante per incontrare e riconoscere il Signore vivo è l'Eucaristia.

Nell'Eucaristia Gesù ci ha lasciato in dono se stesso: *"Questo è il mio corpo che è dato per voi"*.

Gesù si rende presente con la sua realtà vera e profonda che può essere attinta solo mediante la fede: *"gli occhi, il tatto, il gusto: tutto viene meno; resta solo la fede nella tua parola"* canta San Tommaso nell' *"Adoro te devote"*.

L'incontro pieno di fede con Gesù, presente nel pane eucaristico, opera una forza autentica che ci fa diventare nuovi; ricevendo questo cibo, la nostra vita può diventare "pane spezzato e donato".

Per noi la Risurrezione di Gesù può diventare forza vitale. Che il Signore aiuti tutti noi a prepararci bene e a vivere con speranza la più grande festa dell'anno, la Pasqua.

Gesù è risorto, non abbiate paura.

Don Fabio, parroco

Pasqua di gioia e di vita

Messaggio del Vescovo per la Pasqua 2023

Messaggio del Vescovo



Pasque di pandemia, pasque di guerra... basta! Quanta voglia abbiamo di una Pasqua di gioia, nella pace, per la vita! E questa Pasqua c'è, eccola, anche per te e per me.

Se non voltiamo le spalle alla realtà, se non cediamo all'indifferenza e al cinismo, se iniziamo ogni giorno con disponibilità e stupore, se sappiamo accontentarci delle piccole cose, se... Questa litania del buon senso umano vada pure avanti, ma potrebbe non bastare a cambiare le cose.

Ci vorrebbe... un miracolo? Ci vorrebbe... Dio! Ma è proprio questo il cuore della Pasqua, quella di Gesù e della Chiesa, quella che celebriamo negli inesauribili riti della Settimana Santa, quella che sfida anche quest'anno le disgraziate forze del male, che sembrano poter avvelenare le falde della storia.

Dio compie sempre il miracolo della vita che, resiliente e risuscitata, è come la goccia che scava la roccia, come il fiore che spunta nel deserto, perché dalla croce, abitata con Gesù, la vita esce sempre più forte della morte!

Per questo ci è dato ogni vescovo, per confermare le comunità dei credenti nella fede sicura in Cristo morto e risorto, vivente per e tra noi. Lui è quel "Gesù per le strade" che rincorro e rintraccio in visita pastorale e in ogni altra occasione, rallegRANDOMI per le mille testimonianze che i piccoli e i fragili gli rendono, magari senza saperlo.

Lo vedo nei bambini che si affacciano a cuore aperto sulla vita, per succhiarne tutta la gioia

che cercano, imparando a giocare e crescere con gli altri, tutti fratelli, come non si stanca di insegnarci il Papa.

Lo vedo nei malati, crocifissi che assomigliano tanto a Quello del venerdì santo, da imporci una sosta pensosa, fatta di servizio e preghiera, perché non ci sfugga il mistero di quella santa offerta.

Lo vedo negli amori, quelli osati da ragazzi e ragazze che tanti vorrebbero scoraggiare, quelli impegnati generosamente nella casa, nel lavoro e nel tirar su i figli, quelli feriti, ma toccati da una misericordia che cura, guarisce, riporta a casa.

Lo vedo nei cristiani, che non contano i presenti e giudicano gli assenti, ma tutti cercano con tenerezza, e accolgono con pazienza, per gioire del dono che ciascuno, prima o poi, mette sulla tavola della comunità e del mondo intero.

Lo vedo nella vita quotidiana, fatta anche di drammi su scala mondiale e familiare, ma *"bella perché è sempre nelle mani di Dio"*, come mi dice un prete proprio ora, mentre sto scrivendo, dopo avermi mandato un sms semplicemente così: *"un saluto e un sincero augurio..."*. Non c'era altro motivo, nessuna ricorrenza, solo il desiderio di sentirsi uniti, in cammino insieme sulle orme dello stesso Viandante Risorto.

Seminiamo con abbondanza e fiducia queste gocce di rugiada, piccole lacrime di compassione e non temeremo la siccità del cuore. Andiamo a cercare alla sorgente quella Pasqua di gioia che tutti desideriamo e non sarà solo una vaga sensazione di primavera, ma un'esperienza reale che rigenera la vita. Ogni domenica questa potente energia di cambiamento è lì, nel Vangelo e nell'eucaristia della comunità, nel corpo di Cristo che si spezza e dona per la vita del mondo. Venite anche voi...

Non solo ve lo auguro, ma ve lo prometto e vi aspetto. Anzi, ce lo promette e ci aspetta Lui.

+ Antonio, vescovo

Famiglie a Spiazzi

5



4 e 5 marzo 2023: un fine settimana dedicato alle coppie, il weekend delle famiglie, tradizionalmente organizzato dalla Commissione famiglia da molti anni, sospeso dal 2020 per la pandemia Covid 19 e ripreso quest'anno con tanta voglia ed entusiasmo. La proposta ha lo scopo di dare alle coppie la possibilità di regalarsi del tempo per curare la propria relazione, per parlare, senza fretta, del "noi", dello stare insieme senza aver altri pensieri (solo per due giorni) o dover gestire i figli, pranzi o cene, possibilmente lasciando i problemi lavorativi a casa... In una struttura accogliente, a Spiazzi di Gromo, con educatori che hanno gestito i figli più piccoli, un gruppo di famiglie ha condiviso questa bella esperienza, riflettendo sulle caratteristiche della Carità nella relazione, attraverso la lettura dell'enciclica di Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, aiutati da don Michele. Se l'amore non cresce, è destinato a morire. Spesso si pensa che l'amore in una coppia sia al massimo all'inizio della storia e, via via il tempo passa, esso perda forza, colore ed entusiasmo.

Non è così, o meglio, si può fare in modo che non sia così.



Per mantenere vivo l'amore, la complicità, l'intimità e la gioia, nella coppia serve allenamento (come all'atleta per vincere una gara), impossibile pensare che tutto si mantenga spontaneamente da solo nel tempo... più la coppia "invecchia" più ha bisogno di cure.

Lo scopo delle iniziative della Commissione famiglia della nostra parrocchia è questo: creare opportunità di crescita per ciascuna coppia e famiglia, nella semplicità delle proposte e attraverso un sincero confronto. Capita poi che, nei momenti di convivialità, a pranzo e nel dopocena, mentre alcuni papà giocano a briscola o altri genitori cantano e suonano, altri ancora possano confrontarsi sulle comuni difficoltà della vita di famiglia, dalla gestione del lavoro e delle faccende domestiche al rapporto con i figli, in ogni età della loro vita.

Fa bene poter ascoltare le esperienze di altre coppie o altri genitori che già le hanno vissute e affrontate.

Sarebbe bello che ogni anno nuove coppie si unissero al gruppo, perché ogni famiglia, con la propria diversità, nella propria unicità e con umiltà, possa portare nuovi stimoli, aria fresca e arricchimento reciproco.

Quindi, care coppie di tutte le età, tenetevi libere a marzo del 2024, vi aspettiamo!!!

La Commissione famiglia

Famiglie a Spiazzi

Le nostre Suore

Le nostre Suore



Nel 1878 ha inizio l'avventura delle Suore di Maria Bambina a Calcio, chiamate dall'Arciprete Giambattista Pizzi

Le suore iniziano come prima comunità insediata nella bassa bergamasca; da allora sono diventate le "nostre suore" in parrocchia, all'asilo (chiamato Vescovi dal nome di chi l'ha donato) e alla scuola elementare Capitano, comunità nella comunità calcense.

Per scrivere del loro operato bisogna iniziare dal carisma della fondatrice dell'istituto, Bartolomea Capitano e dal loro cuore, per seguirne le orme.



La porta del cuore con la maniglia solo all'interno!

Per le nostre suore l'orizzonte di senso sono stati le migliaia di bambini accolti, in pratica parte della società futura di Calcio.

Suore unite dalla collaborazione simbiotica con la parrocchia: il catechismo, la preparazione ai sacramenti dei ragazzi e delle ra-

gazze, l'intrattenimento ludico degli stessi la domenica, quando il cortile della scuola si trasformava in oratorio femminile.

La maniglia che si apre solo dall'interno è stata aperta dalla loro umana carità verso la popolazione e al servizio alla vecchia casa di riposo, la Fondazione Zanoncello: l'ultima è stata suor Taddea.

Le nostre suore sono state la memoria storica delle famiglie di Calcio, che hanno fatto propria la loro storia, una storia di donne consacrate, che hanno speso la loro vita per fare del bene.

Tanti di noi hanno ricevuto qualcosa di prezioso, difficile da dimenticare, perché imprugnato di gratitudine; generazioni di bambini, ora nonni, hanno trovato accoglienza nei periodi difficili della loro infanzia, bambini, ora genitori, che usufruiscono dello stesso ambiente per i propri figli.

Una comunità educante in cui trovare ospitalità e formazione!

Suore laboriose anche durante le trasferte estive a Vezza D'Oglio, per far respirare ai bimbi aria pulita e far star bene (durante i campi scuola con più turni) centinaia di ragazze, ora mamme, formandole e indicando loro la strada da percorrere verso il bene.

Come possiamo dimenticare?

Come possiamo ringraziare per tutto questo? Grazie a Suor Rosalia per il rosario quotidiano alla casa di riposo, a suor Angela e suor Marina che, in bicicletta, andavano in cerca delle ragazze per invitarle a partecipare ai progetti



Le nostre Suore

pastorali, a suor Amalia, impegnata nell'aiuto ai missionari bisognosi, a suor Luigina, mai ferma, precisa e responsabile, oltre che componente della corale parrocchiale!

Purtroppo, da alcuni anni, la comunità delle suore risiede a Civate: questo è stato un dispiacere per Calcio; l'età avanzata e il mancato ricambio generazionale hanno determinato la chiusura di varie realtà come la nostra.

Calcio è stata la prima comunità che a quel tempo ha avuto le suore sul territorio e in parrocchia: possiamo dire che è anche merito loro se oggi abbiamo la stessa scuola parrocchiale con la preparazione didattica, educativa e culturale, modello di umanità.

Tante persone di Calcio potrebbero narrare aneddoti sulle esperienze vissute e condivise



qualcosa in più di altri da conservare come proprio, un patrimonio di grande valore spirituale e umano che ci ha aiutato a crescere. Quando vi ricordiamo sembra di vedervi: suor Maria Grazia "patrona" della portineria, suor Maria Rosa, suor Rosa, suor Maria Teresa, suor Camilla, suor Irene e tantissime altre: servirebbero pagine intere per scrivere i loro nomi

Grazie infinite a tutte, quelle in paradiso siamo sicuri che pregano per noi!

La comunità di Calcio vi ricorderà sempre.



con le nostre suore ed è stato tanto il bene ricevuto, che è preferibile conservarlo nel cuore.

Il dono della loro presenza a Calcio è qualcosa che ci appartiene; nel loro operato riconosciamo e ricordiamo la serenità percepita e vissuta.

Nel 2022 è terminata la storia della comunità delle suore a Calcio; da mesi suor Silvia fa la spola tra Civate e Calcio ed è tuttora di grande aiuto.

La speranza è che possa rimanere a lungo.

Grazie carissime suore tutte!

Per un periodo lungo 145 anni siete diventate le "nostre suore".

Chi vi ha conosciuto e frequentato possiede



Le nostre Suore

Prova costume!

Oratorio

Anche quest'anno ci siamo.

Non abbiamo ancora tagliato la colomba e non siamo ancora riusciti a mettere su qualche kilo con le feste di Pasqua, che già fa capolino l'annoso problema della prova costume!!!

Ma noi non ci lasciamo intimidire, anzi, pancia in dentro e petto in fuori, ci tuffiamo intrepidi nel caldo torrido perché...Sta arrivando l'estate!

E, come ogni anno, anche questa volta il nostro oratorio non si ferma, anzi, ingrana la marcia e si lancia dritto verso nuove avventure!

Tra Grest, campi estivi, serate in oratorio, GMG e spettacoli di vario genere, saranno veramente tante ed entusiasmanti le proposte che coinvolgeranno bambini, ragazzi e giovani del nostro oratorio.

Ma procediamo con ordine:

L'estate si aprirà, come sempre, con la proposta del Grest, anche se, quest'anno, nella nostra tradizione estiva ci sarà un bel cambiamento! Ormai da tempo, infatti, ci siamo imbarcati nell'impresa dell'Unità Pastorale, che il vescovo ha chiesto alle nostre tre parrocchia di Calcio, Pumenengo e Santa Maria e quest'anno vogliamo vivere insieme le proposte estive.

L'intento non è quello di stravolgere le abitudini per il gusto di farlo, ma **unire le forze e concentrare idee ed energie per garantire ai ragazzi la proposta migliore e più entusiasmante possibile.**

Ecco, quindi, come sarà organizzato il nostro Grest 2023:

Per i piccolissimi di prima e seconda elementare (ma anche l'ultimo anno di asilo se fosse necessario) **stiamo organizzando l'oratorio di Santa Maria tra favole e magia, per far vivere un'esperienza unica di gioco, fiabe e divertimento.**

Per tutti i bambini di terza quarta e quinta elementare sarà allestito l'oratorio di Calcio con giochi, laboratori, progetti, pomeriggi in piscina, cacce al tesoro e chi più ne ha più ne metta!

Perché, ne siamo certi, anche quest'anno sarà un Grest indimenticabile, in attesa dell'annuncio dell'ultima serata che, come sempre, lascia tutti col fiato sospeso ad attendere la risposta alla domanda: quale squadra vincerà il Grest di quest'anno?

Per i ragazzi delle medie invece si spreca-no le innovazioni!

Tutto nuovo, infatti, per un'avventura unica, che avrà come base l'oratorio di Pumenengo e coinvolgerà i nostri ragazzi in gite, biciclettate, cacce al tesoro, giochi per i nostri paesi e tante attività tematiche! In una frase: un'occasione da non perdere!!!

Questa favolosa esperienza di Grest coinvolgerà i nostri oratori dal 12 giugno al 7 luglio e, come ogni anno, tanti saranno anche i volontari coinvolti ai quali già da ora mandiamo il nostro più grande Grazie!

Insieme, certo, all'invito a chi volesse aggiungersi al gruppo dei volontari che aiuteranno nella gestione e nella pulizia dei bar e degli ambienti dei nostri oratori a fare un passo avanti, contattando i sacerdoti per lasciare il proprio nominativo.

E finito il Grest, voi direte, un po' di meritato riposo...e invece no!

Noi non ci fermiamo!



Terminato il Grest sarà la volta dei campi estivi!!!



Quest'anno saranno tre le proposte:

- **dall'8 al 15 luglio i bambini di terza, quarta e quinta elementare** invaderanno le strade di **Maranza, stupendo paesino della Val Pusteria**.
 - **dal 16 al 23 luglio** prima e **dal 23 al 30 luglio** poi, toccherà al paese di **San Giacomo in Valle Aurina**, che vedrà rispettivamente i ragazzi delle medie e quelli dalla prima alla quarta superiore.
- Per tutti loro sarà proposta l'esperienza del camposcuola. **Una settimana in compagnia, vivendo momenti di preghiera, di gioco, di riflessione e di svago, passeggiando tra i monti dell'Alto Adige, in compagnia del don e degli animatori.**

Finito il mese di luglio l'estate cede il posto al caldo mese di agosto. Aria condizionata e bibite fresche non potranno trattenere 11 giovani della nostra comunità dal partecipare **dal 2 al 12 agosto alla GMG a Lisbona**. **La GMG è la Giornata Mondiale della Gioventù**, che ormai da trentotto anni, a partire dall'intuizione di Giovanni Paolo II, vede i

giovani cattolici di tutto il mondo ritrovarsi per incontrare il Papa.

"Maria si alzò e andò in fretta" questa è la citazione evangelica scelta da Papa Francesco per l'edizione portoghese della GMG e anche noi ci saremo.

Vogliamo anche noi metterci alla scuola di Maria per imparare ad alzarci e fare prontamente quanto il Signore ci chiede.

Torneremo giusto in tempo per celebrare con le nostre comunità la solennità dell'Assunzione e prepararci, poi, ad organizzare e vivere con rinnovato entusiasmo gli eventi della **Festa dell'Oratorio** che, dal **31 agosto al 10 settembre**, ci daranno la carica per partire con un nuovo anni pastorale, ricco di incontri, catechesi, proposte, processioni, celebrazioni... ma per questi programmi ci sarà tempo più avanti per aggiornare il nostro calendario...

... Per ora: buona estate a tutti!

Don Michele



Oratorio

"Il Cupolone" va in pensione

Breve storia de "Il Cupolone"



Come si ricorderà, nel settembre scorso don Fabio, nella sua nuova veste di parroco nominato dal Vescovo A. Napolioni, ha fatto le sue entrate nelle parrocchie di Pumenengo e Santa Maria in Campagna.

I due eventi hanno sancito l'effettivo inizio del progetto dell'Unità Pastorale voluto dal Vescovo stesso (in termini storici si potrebbe dire della Calciana Superiore e della Calciana Inferiore), che riunisce le tre parrocchie di

Calcio, Pumenengo e Santa Maria in Campagna, in una sola istituzione affidata alla cura pastorale di don Fabio, coadiuvato dai sacerdoti già presenti in esse.

Un cambiamento, tuttavia, che non riguarda solo il nostro clero, ma coinvolge pure i laici.

Essi sono chiamati a sentirsi membri di un'unica e più grande comunità, a condividere, in armonia, problemi diversi da quelli finora vissuti e affrontati nelle rispettive comunità di appartenenza in modo che l'appena nata Unità Pastorale non rimanga un semplice provvedimento di amministrazione ecclesiastica, ma sia espressione di un'autentica comunità cristiana che, raccogliendo in unità sensibilità diverse, dia testimonianza della propria fede in Cristo.

In quest'ottica è del tutto comprensibile che "Il Cupolone", in quanto voce della parrocchia di Calcio, con questa pubblicazione di Pasqua 2023 cessi del tutto la sua attività, per lasciare il posto a un nuovo notiziario, che abbia

lo scopo di far partecipare la popolazione delle celebrazioni, degli incontri di preghiera e di formazione, nonché delle iniziative di questa unica chiesa diffusa in tre parrocchie.

Dopo quarant'anni di pubblicazioni, scanditi dai tempi forti del Natale e della Pasqua, dunque "Il Cupolone" cessa la sua attività, ma non muore del tutto, nel senso che esso cambia la propria funzione: da finestra aperta sull'attualità parrocchiale di

Calcio, diventa ora documento storico, fonte preziosa per coloro che in futuro saranno interessati a ricordare questo nostro tempo, inserendolo nella secolare vicenda della nostra parrocchia.

Salvo la lacuna degli anni Novanta, le edizioni de "Il Cupolone" sono state raccolte e conservate nell'archivio parrocchiale.

Quarant'anni, si è appena detto, ma con più precisione si tratta di quarantacinque, poiché esso uscì per la prima volta a Natale 1978, quando l'indimenticato arciprete don Emilio Beltrami lo accompagnò alla busta per l'offerta alla parrocchia.

Possiamo immaginare che per don Emilio non debba essere stato difficile trovare quel titolo, considerato il fatto che aveva continuamente davanti agli occhi la gran mole della cupola della nostra chiesa e simbolo di essa.

Alla sua prima uscita si presentava in una veste tipografica molto semplice: un foglio a quattro facciate, con le dimensioni di un quotidiano di allora e con le fotografie in bianco e nero.

In quel primo numero la facciata d'apertura era occupata dall'articolo di don Emilio; in esso augurava ai Calcesi il Buon Natale con parole piene di pastorale e umile sensibilità:

"Carissimi -scriveva- vengo a voi e busso alle porte delle vostre case per dirvi per la prima volta Buon Natale".

All'augurio natalizio faceva seguire i ringraziamenti per la calorosa accoglienza ricevuta alla sua entrata in parrocchia dieci mesi prima, nel febbraio 1978.

Accanto a quello di don Emilio, l'articolo di don Renato (che, come vicario, aveva appena sostituito don Francesco Migliorati), sull'oratorio.

Le due facciate interne portavano il titolo di *"Cronache di vita parrocchiale. Le opere e i giorni"*, brevi sintesi dei principali accadimenti della parrocchia con accompagnamento di piccole fotografie in bianco e nero redatte da un anonimo che si firmava *"Il Cronista"*.

Nell'ultima facciata, in un grande riquadro, si dava conto dell'andamento demografico della parrocchia, con la citazione, per nome e cognome, dei battezzati, degli sposi e dei defunti. Ci si è soffermati sulla prima comparsa de *"Il Bollettino della comunità parrocchiale di S. Vittore M. Calcio"*, come recitava il sottotitolo, poiché essa rappresenta l'impostazione di base, cui don Emilio si attenne fino alla fine del suo incarico.

Modello di riferimento, ma non rigido, poiché



venne variato ogni qualvolta lo ritenesse necessario, con l'inserzione di articoli relativi, ad esempio, all'A.C. (ad opera del presidente del tempo, il compianto Dell'Angelo Alfredo), ad argomenti storici o a relazioni sui pellegrinaggi compiuti.

Non mancarono le edizioni speciali in occasione delle ordinazioni sacerdotali di don Carlo Bergamaschi e don Vittore Bariselli.

Dopo il ritiro per motivi di salute, a don Emilio subentrò, a settembre 2002, il compianto don Stefano Moruzzi, che volle continuare la pubblicazione de *"Il Cupolone"* e infatti, benché fosse alla guida della parrocchia solo da tre mesi, mantenne l'impegno di farlo giungere alle famiglie di Calcio per il Natale.

Per qualche anno don Stefano conservò il formato delle edizioni precedenti, pur apportandovi qualche modifica, come il cambio del sottotitolo, che divenne *"Periodico di informazione della Parrocchia di S. Vittore di Calcio"*, l'inserimento di fotografie a colori e un certo rinnovamento dei contenuti, rinunciando alla pura e semplice narrazione degli avvenimenti parrocchiali, *"la cronaca"* di cui si è detto sopra, ma soffermandosi su quelle iniziative che potevano avere un indirizzo più formativo per la vita cristiana dei parrocchiani.

Nel 2006, con l'uscita del numero di Pasqua, don Stefano cambiò radicalmente la veste tipografica de *"Il Cupolone"*, trasformandolo in una vera e propria rivista di una ventina di pagine a colori, aperta da una copertina che nella maggior parte dei casi riproduceva (e avrebbe anche in seguito riprodotto) un'opera d'arte famosa.

Dava ragione del cambiamento nella controcopertina di quello stesso numero dicendo *"Con questo numero di Pasqua, il primo del 2006, il giornalino parrocchiale esce in un'edizione nuova. Vuol essere un tentativo non solo di rinnovamento esteriore, ma anche di maggior aiuto a una lettura più comoda e a una consultazione più rapida. È occasione per conservare una raccolta dei vari giornalini nella biblioteca di casa"*.

Ai consueti auguri per Natale e Pasqua, formulati da don Stefano con corpose riflessioni sull'importanza fondamentale delle due festività nella vita di ogni cristiano (e per questo da celebrare non per tradizione, ma con piena partecipazione alla Messa e ai sacramenti), seguivano pagine dedicate, più che in precedenza, ad argomenti di respiro ecclesiale generale, come, per esempio, commenti a interventi del Papa o di carattere diocesano, con le sollecitazioni e le indicazioni pastorali del Vescovo, senza con ciò trascurare problemi e iniziative della realtà parrocchiale.

Nel 2012 don Stefano apportò un'altra varia-

zione, anche se limitata alla riduzione delle dimensioni del formato, ma non delle pagine de *"Il Cupolone"*.

Fu l'ultima pubblicazione dell'arcipretura di don Stefano, perché, nel settembre dello stesso anno, venne trasferito alla parrocchia cittadina di San Pietro Po e sostituito da don Massimo Morselli proveniente da Sabbioneta.

Per l'occasione venne curata una edizione speciale de *"Il Cupolone"*, in cui si alternavano i ringraziamenti a don Stefano per la sua opera e il suo sofferto saluto, alle espressioni di benvenuto che don Massimo ricambiava, dicendosi pronto a mettersi, con tutto il suo impegno, al servizio della nuova comunità che il Signore gli aveva affidato.

Don Massimo non apportò modifiche al giornale, ma dai suoi interventi natalizi e pasquali si comprendeva che esso gli stava a cuore come strumento per trasmettere, con tutto il suo entusiasmo, la gioia per il dono di essere cristiani, la stessa che muoveva la sua vocazione sacerdotale, nonostante i personali problemi di salute.

All'indomani della sua scomparsa, nel 2015, che sollevò in parrocchia e in diocesi grande e sincera commozione, *"Il Cupolone"* pubblicò un'edizione tutta dedicata alla sua figura, nella quale furono raccolte le testimonianze di cordoglio delle varie associazioni calcesi e non solo, integrate dalle molte fotografie che documentavano i momenti della sua vita di parroco a Calcio, compresi i suoi funerali, celebrati alla presenza del Vescovo D. Lafrancconi, di moltissimi suoi confratelli e alla partecipazione di gran numero di Calcesi.

Nel solco della tradizione *"cupoloniana"* si è mosso fin dal suo ingresso anche don Fabio, che ha portato a tre le edizioni del giornale: alle solite uscite di Natale e Pasqua ha aggiunto la pubblicazione del mese di ottobre, per introdurre il nuovo anno liturgico e informare circa le attività svolte in parrocchia nel periodo estivo, specie quelle dell'Oratorio, come Grest, campi scuola etc.

A conclusione di questo breve excursus storico de *"Il Cupolone"*, è doveroso il ringraziamento a tutte le persone, inclusi coloro che non sono più tra noi, che, in vari modi e secondo ruoli diversi, hanno collaborato alla realizzazione e alla diffusione del giornale.

Attraverso le sue pagine hanno raccontato la storia della parrocchia di Calcio di questi anni, tra la fine del secondo e l'inizio del terzo millennio.

Renato Garatti



L'oratorio dei SS. Fermo e Rustico e il Cimitero di Calcio

(2ª parte)

storico

Oltre che per le indicazioni relative ai tempi di costruzione, le visite pastorali della seconda metà del '500 sono anche fonti significative in relazione alla pala d'altare tuttora esistente, anche se in base a esse è difficile precisarne l'origine.

Potrebbe infatti trattarsi di un quadro che, come attesta la visita del 1580, svolgeva già allora la funzione di pala d'altare dell'altare maggiore dell'oratorio: un'immagine della Madonna con Cristo morto sulle ginocchia.

Si trattava, però, di un'opera che era stata traslata, nel presbiterio, da un altare laterale in legno dedicato alla B.V., situato presso l'ingresso della chiesa sulla sinistra, in ottemperanza a un ordine emanato quattro anni prima, nel 1576, dal vescovo N. Sfondrati, con la motivazione che *"Esso starà ivi (nel presbiterio) con maggior decentia che non sta ora (presso l'altare laterale). Dato il poco decoro dell'altare secondario lo stesso vescovo ne ordinava la demolizione, ma nello stesso tempo concedeva la facoltà di aggiungere alla figura della Madonna con il Cristo, uno per lato, i santi Fermo e Rustico.* (A.D. Cremona, Visita pastorale N. Sfondrati 1580).

Una versione diversa viene tramandata dall'arciprete B. Tentori nella sua relazione sulla parrocchia, in preparazione di una nuova visita pastorale del 1590, poi non effettuata, in quanto il vescovo Sfondrati venne eletto in quell'anno papa con il nome di Gregorio XIV.

Nel suo scritto il detto arciprete riferiva: *"Nella mia parrocchia un puoco fuori della terra (paese) vi è una chiesa de Santi Fermo e Rustico, nella quale vi è un altare solo con l'immagine della B.V. e dei santi sodetti dipinti sul muro"* (A. D. Cremona, Visita pastorale N. Sfondrati 1590).

L'espressione *"dipinta sul muro"* fa pensare a un affresco. Infatti il nostro arciprete aggiungeva: *"Si fa adesso una ancona di noce sopra le dette immagini della B.V. e si farebbero dipingere su tela a oglio se la sodetta immagine della B.V. non fosse di molta devozione a questi popoli circonvicini et vi si va spesse volte a celebrare e talvolta a cantar messa per sodisfare alla devozione loro"*. (Ibidem c.s.).

In tal caso si tratterebbe della fedele trasposizione di un affresco presente sul muro del presbiterio. A questa conclusione indirizza, perlomeno, quanto si dichiara nella visita pastorale del 1611, dove a proposito del nostro oratorio si osserva: *"Vi è (sopra l'altare maggiore) l'icona dove è dipinta la Beata Vergine con telaio e cornice dorata"* (A. D. Cremona, Visita pastorale Brivio 1611) e sempre negli stessi termini viene menzionata nelle visite pastorali susseguites nei due secoli seguenti. In ogni caso l'attuale dipinto, genuina espressione di arte popolare, fa memoria del vissuto religioso di quel tempo, testimonianza cioè della sentita e diffusa venerazione riservata ai SS. Fermo e Rustico, invocati come protettori del bestiame, tanto che l'oratorio era meta di pellegrinaggi non solo degli abitanti di Calcio, ma anche di quelli dei paesi vicini.

Non altrettanta attenzione venne riservata all'affresco che abbellisce la volta del presbiterio, con la Madonna Assunta accompagnata dal canto e dalla musica degli angeli. Le fonti che abbiamo citato non offrono alcun appiglio sulla sua data di esecuzione, né, tanto meno, indizi sugli autori, per cui è impossibile attribuirli, come si è fatto, ai Campi, i celebri pittori cremonesi, come a qualsiasi altro pittore della seconda metà del '500. Se ne ha solo un accenno nella visita pastorale del 1611, dove, in riferimento alla cappella maggiore, si annota che è *"elegantemente dipinta"* (elegantemente dipinta), senza una minima descrizione del soggetto rappresentato. Quest'ultimo viene chiaramente indicato solo da una breve annotazione risalente al 1819: *"Il soffitto è a volta ed è effigiato dall'Assunta di M.V. del simbolo dello Spirito Santo ed i vari angeli"* (A. D. Cremona, Visita pastorale O. Offredi 1819).

In quest'ultima visita vengono anche citati, per la prima, volta gli affreschi della facciata: *"La porta maggiore dell'oratorio è verso occidente con sopra la effigie sul muro della B. V. Addolorata con due altre effigie laterali, una di San Fermo e l'altra di San Rustico"* (Ibidem c.s.).

Come detto in apertura, l'oratorio dei SS. Fermo e Rustico svolgeva, nel contesto della vita

parrocchiale, la funzione di chiesa sussidiaria, funzione dalle diverse sfaccettature.

In primo piano naturalmente le celebrazioni liturgiche che vi si tenevano: fin dal XVI secolo un sacerdote era incaricato di officiare una messa quotidiana per evadere la richiesta di "messe votive" da parte dei fedeli.

Il 9 di agosto, giorno della ricorrenza dei SS. Fermo e Rustico, l'oratorio diveniva il centro dell'attività pastorale della parrocchia. Racconta infatti l'arciprete F. Maria Secco d'Aragona in una nota del 1746: "Il giorno di San Fermo si praticava dai miei predecessori di fare o da sé o dal curato coadiutore la benedizione delle bestie all'Oratorio di San Fermo, terminata la Messa prima che si celebra colà in tal giorno. Io vedendo che era troppo incomodo (scomodo) alli Massari il condurre le bestie al detto Oratorio ed esservi il pericolo delle bestie a motivo del Naviglio dissi al Priore moderno (in carica) che dovesse mandare alcuni sacerdoti a far la benedizione delle bestie" (A. P. Calcio, Parrocchia, I,1).

L'accenno ai "predecessori" fa pensare che si trattasse di una usanza già radicata in parrocchia e non una novità apportata dal detto arciprete. A dire il vero una novità la introdusse, perché si sente in dovere di precisare: "Io pure per maggior comodo del popolo benedico la mattina le bestie ancor qui alla parrocchiale (Chiesa Vecchia) perché essendo in molto numero li muli et altre bestie anche qui alla parrocchiale. Ciò però non intendo che sii per pregiudicare alli diritti dei miei successori tanto circa li sacerdoti che vanno alle cassine per fare tale benedictione come pure per le limosine del grano" (Ibidem c. s.).

Con la sua novità, cioè, egli non voleva violare i diritti dei sacerdoti sulle offerte che venivano elargite in occasione della visita alle cassine. Una precisazione, va notato, che lascia intravedere la volontà di questo arciprete di non acuire ulteriormente i contrasti con i numerosi sacerdoti presenti in parrocchia, circa una ventina, rapporti già tesi per altri motivi, come si deduce da alcuni documenti.

Altre ricorrenze, oltre a quelle dei santi titolari dell'oratorio, venivano solennizzate nell'oratorio: si cantava messa il 3 febbraio per

San Biagio, il 9 febbraio per Sant'Apollonia, il 4 maggio in onore di San Gottardo e il 13 dicembre per Santa Lucia. Una sorta di santuario, si potrebbe dire, in cui si concentrava la devozione popolare di tradizione medievale, che considerava questi santi protettori contro infezioni, quali il mal di gola (San Biagio), il mal di denti (Sant'Apollonia) e disturbi della vista (Santa Lucia). Anche San Gottardo rientrava nel novero dei santi guaritori: egli era invocato contro la gotta e l'artrite. E' interessante notare che l'elezione di San Gottardo a protettore contro la gotta, prescinde del tutto dalla figura storica del santo: come è stato osservato, l'abbinamento è dovuto "Ad un noto principio della pietà popolare, cioè la connessione tra religio (religione) e "verbum" (parola), nel senso che il "verbum" per etimologia popolare crea spesso il patrocinio" (AA. VV., Chiesa e Società, Appunti per una storia delle diocesi lombarde, 1986, pag.322). Fenomeno abbastanza semplice da verificare, se si accosta il nome in tedesco del santo, che significa "saldo in Dio" alla pronuncia dialettale che suona "Gotard".

Si potrebbe parafrasare con "San Gottardo della gotta".

A ogni modo le celebrazioni in onore del santo vescovo tedesco solo a partire dalla seconda metà del XIX secolo si trasferirono, per così dire, dalla tradizionale sede dell'oratorio all'attuale chiesa parrocchiale. Una nota del registro delle ufficiature della Fabbriceria, risalente al periodo su indicato recita: "Il trasporto in parrocchia della statua (di San Gottardo) si fa la sera della vigilia e si restituisce all'Oratorio di San Fermo, qualche giorno dopo la festa. La contrada maggiore è ornata di sandaline" (A. P. Calcio, Fabbriceria, II,3).

L'ultima parte della citazione lascia chiaramente intendere che la traslazione avveniva processionalmente con l'esposizione lungo la via principale di drappi ricamati, le "sandoline" appunto. Oggi, la statua risalente al 1627 è esposta in permanenza nella cappella del fonte battesimale della chiesa parrocchiale.

Insieme alla liturgia relativa ai santi citati, si deve ricordare che l'oratorio di San Fermo era luogo di culto mariano: in molti documenti

(continua)

L'oratorio dei SS. Fermo e Rustico e il Cimitero di Calcio

(segue)

storico

esso viene menzionato come *"Oratorio della B. V. Addolorata dei Santi Fermo e Rustico"*. In particolare, nella visita pastorale del 1645, si rileva che l'immagine della Madonna con i due santi, presente come visto nel presbitero, era fatta oggetto di molta devozione ed anzi era ritenuta miracolosa, come si deduceva dalla presenza di alcune *"tablette depicte"* (quadretti di ex voto) appese ai muri dell'oratorio.

Della citazione soprariportata riguardante la benedizione del bestiame vale la pena prestare attenzione al particolare che l'arciprete si rivolga al Priore, perché provveda ad inviare i sacerdoti alle cascine. Esso, infatti, introduce alla considerazione di un altro aspetto del ruolo svolto dall'oratorio dalla fine del XVI secolo fin allo scadere del XVIII. Aspetto che si possa definire istituzionale, nel senso che esso era punto di riferimento di alcune importanti associazioni presenti in parrocchia. Il Priore in questione, più compiutamente chiamato in altri documenti *"Priore di San Fermo"*, era una figura di spicco nella gerarchia sociale calcese, seconda solo a quella del priore della Confraternita del SS. Sacramento e Rosario, quest'ultimo massimo rappresentante della volontà popolare nei confronti dei vertici che reggevano il paese: i Condomini sul piano civile e l'arciprete su quello religioso. Come il priore confraternale, quello di San Fermo veniva scelto tra un numero ristretto di candidati ed eletto a scrutinio segreto in occasione dell'adunanza biennale della cosiddetta Congregazione del Popolo, assemblea composta sia dai confratelli in senso stretto, ma anche dai capifamiglia del paese.

Il prestigio di cui godeva il Priore di San Fermo derivava non solo dalla gestione delle risorse dell'oratorio e dalle manifestazioni a esso connesse, ma anche dal fatto che era la sede di una istituzione parrocchiale chiamata *"Monte di Pietà"*. A dire il vero si trattava di un *"Monte Frumentario"*, ente il cui compito era quello di dare in prestito frumento e miglio ai poveri, che erano tenuti a restituirli senza alcun aggravio al momento del successivo raccolto. Della sua fondazione se ne parla già nella visita pastorale del 1580, quando

il vescovo N. Sfondrati raccomandava di impegnare i denari raccolti a San Fermo *"In un Monte di Pietà, ovvero in comprar grani al tempo del raccolto per darlo ai poveri, come si usa in molti luoghi della diocesi"*. (A. D. Cremona, Visita pastorale N. Sfondrati, 1580).

Una ventina di anni dopo il Monte risultava già operante, poiché nella visita del 1599 del Vescovo Speciano si precisava che *"Il Monte di Pietà possiede salmas 51 di frumento e 79 di miglio che si danno in prestito ai poveri"* (A. D. Cremona, Visita pastorale C. Speciano, 1599).

Oltre che sede del Monte di Pietà, l'oratorio era divenuto, a partire dagli anni Quaranta del '700, luogo di riunione dei cosiddetti *"turchini"*, i confratelli cioè del Santo Rosario, così chiamati per la mantellina azzurra da loro indossata nelle cerimonie pubbliche. Essi avevano ottenuto, nel 1741 dall'arciprete F. M. Secco d'Aragona, con l'autorizzazione del vescovo, la facoltà di tenere i loro incontri di preghiera a San Fermo separatamente dai *"bianchi"*, ovvero i confratelli del SS. Sacramento, come era avvenuto fino a quel momento, accusati questi ultimi di *"Voler distruggere la Compagnia del S. Rosario e rendere del tutto gloriosa quella del SS. Sacramento"* (A. P. Calcio, Parrocchia, I, 1).

Il permesso aveva provocato un così forte contrasto tra i confratelli dell'una e dell'altra parte, che il suddetto arciprete si vide costretto *"Per ogni maggior quiete ad omettere le processioni solite farsi la prima domenica del mese ad honore della B. V. del Rosario"* (Ibidem c.s.).

Dopo un infruttuoso tentativo di mediazione del vescovo A. Litta la questione venne sottoposta nel 1742 al giudizio del Senato di Milano, il quale confermò ai confratelli del Rosario il permesso di riunirsi in proprio a San Fermo, ma nello stesso tempo ribadì il carattere unitario delle due Confraternite sotto il profilo giuridico e amministrativo come era stato fin dalla loro fondazione.

Un tentativo di secessione vien da dire, riuscito solo a metà!

Come anticipato in apertura, il trasferimento del cimitero all'oratorio di San Fermo e

dunque la sua trasformazione in chiesa del cimitero, avvenne quasi allo scadere del XVIII secolo. All'origine del provvedimento vi fu il decreto emanato nel 1786 dal governo asburgico della Lombardia che vietava l'inumazione dei defunti all'interno delle chiese e nelle loro adiacenze, disposizione ribadita e perfezionata desiderata

Per dare esecuzione ai *"pressanti ordini superiori"*, il 31 dicembre 1786 venne convocata la *"Congregazione del popolo"*, l'assemblea, cioè, dei capifamiglia del paese che, presieduta dall'arciprete P. Buzzi e con la partecipazione di un centinaio di essi, si disse favorevole a prestare l'aiuto necessario per realizzare il nuovo cimitero e, soprattutto, stabilì *"con unanime sentimento di fissare la detta costruzione di contiguo alla chiesa di San Fermo verso monte"* (settentrione). (A. P. Calcio, Parrocchia, XII,1).

La scelta del luogo non fu casuale, poiché già fin dal 1708 era stato acquistato, sempre a nord dell'oratorio, un piccolo appezzamento di terra dove *"potervi reponere le ossa dei morti levate dal sito ove di presente resta (è fabbricato) l'Oratorio dei Morti"* (Ibidem c.s.). Si trattava, quindi, di ampliare quest'area ristretta, ma per farlo era necessario interpellare il conte Carlo Antonio Anguissola Secco Commeno, proprietario del fondo. A questo scopo i capifamiglia presenti incaricarono l'arciprete P. Buzzi di contattare il conte affinché volesse *"degnarsi di concorrergli (concedere) con l'applaudita sua carità [il terreno] che sarebbe necessario per l'intesa dilatazione somministrandole caritatevolmente quella porzione che potrebbe far di bisogno"* (Ibidem c.s.).

Dato che non si conosceva ancora la risposta del conte Anguissola, si prese in considerazione l'eventualità di un diniego da parte di esso e di conseguenza l'assemblea predispose, per così dire, un progetto alternativo. Afferma infatti il verbale: *"Qualora non si riportasse la carità desiderata dal Nobile Sig. Conte Anguissola resta fissato di atterrare la sudetta Chiesa di San Fermo con la contigua casa a riserva della Cappella maggiore della Chiesa stessa e così tutto comprendere quel*

fondo in un con quello dell'orto e del piccolo esistente cimitero per la costruzione del nuovo" (Ibidem c.s.). Fortunatamente, un tale intervento demolitorio non fu realizzato, in quanto il conte accettò la richiesta dei capifamiglia, anche se la sua risposta definitiva si fece attendere per ben tre anni, dal momento che in una lettera del giugno 1789, a fronte di una rinnovata istanza per la cessione del terreno, il conte rispondeva di voler chiudere la questione nella sua prossima visita a Calcio, occasione per definire *"Questo affare con vicendevole soddisfazione, come spero"* (A. P. Calcio, Parrocchia, II, 2). Ci vollero, tuttavia, ancora cinque anni prima che si procedesse alla prima inumazione nel nuovo cimitero: lo si deduce da una registrazione del libro dei defunti, che, sotto la data del 25 giugno 1794, annotava per la prima volta che il cadavere di tal Bartolomeo Contini di 72 anni circa *"Fu sepolto questa mattina nel cimitero di S. Fermo e Rustico"*.

Nei due secoli successivi l'oratorio non corse più il rischio di essere demolito e, anzi, nel corso del XIX secolo divenne *"luogo della memoria"* di alcune famiglie già titolari della signoria di Calcio come i Secco d'Aragona, che dedicarono ai propri defunti le epigrafi e l'edicola inseriti nella controfacciata. A essi venne aggiunto, su richiesta dei parenti, nel 1885 il monumento in memoria del Dr. Pietro Nepoti, medico condotto a Calcio, che si era prodigato nella cura dei malati durante l'epidemia di colera di quell'anno, rimanendone egli stesso vittima.

Nello stesso secolo l'oratorio non subì modifiche di rilievo, se si prescinde dall'aggiunta a esso esterna, ma con apertura sul presbiterio, della cappella funebre della famiglia del senatore Ercole Oldofredi nel 1877 e dell'intervento di restauro del 1980, promosso dall'amministrazione comunale che conservò l'originale struttura architettonica e si limitò a ristrutturare radicalmente l'abitazione dell'*"eremita"*, ormai fatiscante, a esso annessa per far posto a un deposito per i servizi cimiteriali.

Renato Garatti

16

I nuovi Chierichetti



Il nuovo Confratello



DON ALEX SACERDOTE

Don Alex, che ha prestato servizio nella nostra comunità per circa tre anni, verrà ordinato sacerdote insieme ad altri tre suoi compagni nella cattedrale di Cremona il 10 giugno 2023 alle ore 20.30.

Vi comunicheremo più avanti le modalità per partecipare e la disponibilità di un pulman che partirà da Calcio.



18

Lavori chiesa arcipretale

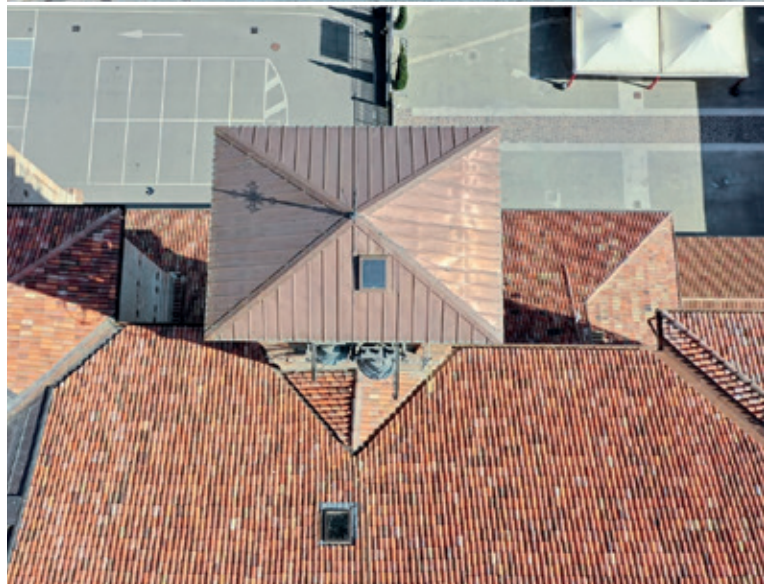
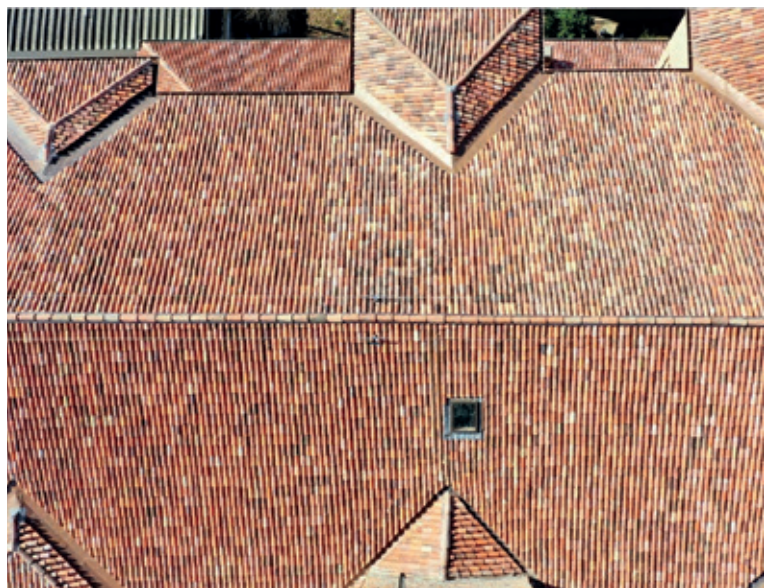
Vista panoramica



Lavori chiesa arcipretale

Vista panoramica

19



Lavori chiesa arcipretale

Vista panoramica



BUSTA PER L'OFFERTA DI PASQUA

Allegata a questa edizione del Cupolone troverete la busta per l'offerta di Pasqua alla parrocchia. Le offerte raccolte saranno utilizzate per concludere i lavori alla nostra chiesa parrocchiale. Come avrete visto nei giorni scorsi sono terminate le opere di ristrutturazione e di messa in sicurezza al tetto della chiesa, si stanno concludendo con buon esito gli interventi alla facciata principale e a breve inizierà anche il restauro del portone di ingresso. Confidiamo nella vostra vicinanza per poter concludere al meglio il restauro complessivo di un'opera così importante per la nostra comunità. Le buste con l'offerta potranno essere consegnate direttamente all'arciprete don Fabio o depositate nell'apposita cassetta situata all'altare di San Giuseppe. In alternativa è possibile effettuare un bonifico sul conto corrente, sempre aperto, riservato alle opere parrocchiali:

Codice IBAN: IT 60 0 08514 52700 0000 0040 7044

Intestato a: Offerte per opere Parrocchiali

Presso la BCC Oglio e Serio, filiale di Calcio (Bg)

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che risponderanno alla richiesta.

Don Fabio e il Consiglio per gli Affari Economici

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA DI CALCIO - APRILE 2023

1	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<i>Feria quaresimale</i>		
2	DOMENICA	9.30 Benedizione degli ulivi in Oratorio, Processione in Piazza e S. Messa solenne in chiesa arcipretale - 15.30 Vespri e benedizione eucaristica 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con adolescenti e giovani
DELLE PALME (e della Passione del Signore)		
3	LUNEDI'	
<i>della Settimana Santa</i>		
4	MARTEDI'	Alle 20.30 presso il Santuario della Rotonda (Pumenengo): Liturgia penitenziale e confessioni per l'unità pastorale, alla presenza diversi sacerdoti
<i>della Settimana Santa</i>		
5	MERCOLEDI'	7.00 S. Messa
<i>della Settimana Santa</i>		
6	GIOVEDI'	Anniversario della morte dell'Arciprete don Massimo Morselli († 2015) 20.30 S. Messa Nella Cena del Signore e Rito della Lavanda dei piedi Segue Adorazione eucaristica all'altare della Reposizione fino alle 23.00
GIOVEDI' SANTO - "Triduo Pasquale"		
7	VENERDI'	Astinenza e digiuno - 8.30 Ufficio delle letture e lodi - 15.00 Liturgia della Passione del Signore 20.30 Via Crucis in Chiesa e Processione con la statua di Cristo morto per le Vie del Paese
VENERDI' SANTO - "Triduo Pasquale"		
8	SABATO	8.30 Ufficio delle letture e lodi - Confessioni: 9.30/12.00; 15.30/19.00 Benedizione uova nei seguenti orari: 15.30, 16.30, 17.30 - Alle 21.30 Solenne Veglia Pasquale
SABATO SANTO - "Triduo Pasquale"		
9	DOMENICA	Riprende "Messa Prima" celebrata alle 7.00 in Pieve, ogni domenica e festività di precetto 9.15 S. Messa alla Casa di Riposo 18.00 Canto dei Vespri e S. Messa solenne nella Pasqua di Resurrezione
PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE (s.)		
10	LUNEDI'	Lunedì "Dell'Angelo" - Orari Sante Messe: 8.00 - 9.45 - 18.00
<i>fra l'ottava di Pasqua</i>		
11	MARTEDI'	
<i>fra l'ottava di Pasqua</i>		
12	MERCOLEDI'	
<i>fra l'ottava di Pasqua</i>		
13	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>fra l'ottava di Pasqua</i>		
14	VENERDI'	A partire da oggi la Messa feriale pomeridiana del venerdì sarà celebrata in Pieve
<i>fra l'ottava di Pasqua</i>		
15	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<i>fra l'ottava di Pasqua</i>		
16	DOMENICA	18.00 S. Messa al Cimitero nell'Ottava di Pasqua (preceduta alle 17.40 dalla recita della Coroncina alla Divina Misericordia)
II DI PASQUA (Divina Misericordia)		
17	LUNEDI'	A partire da oggi le Messe feriali delle 18.00 al lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e quella delle 8.30 del sabato, saranno celebrate nella chiesa di Maria Bambina 16.45 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
18	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
19	MERCOLEDI'	
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
20	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
21	VENERDI'	
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
22	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
23	DOMENICA	11.15 S. Messa con rito dei Battesimi
III DI PASQUA		
24	LUNEDI'	
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
25	MARTEDI'	Festa della Liberazione d'Italia: alle 11.00 S. Messa alla Pieve in ricordo dei caduti delle guerre (sospesa la Messa delle 18.00)
S. Marco, evangelista (f.)		
26	MERCOLEDI'	
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
27	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria del tempo di Pasqua</i>		
28	VENERDI'	20.30 S. Rosario per le famiglie
S. Luigi Maria Grignon de Montfort, sac. (m.f.)		
29	SABATO	La S. Messa delle 8.30 è celebrata alla Pieve nell'anniversario della Dedicazione (1599) 16.30/17.45 Confessioni
S. Caterina da Siena, Patrona d'Italia (f.)		
30	DOMENICA	
IV DI PASQUA		

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA DI CALCIO - MAGGIO 2023

1	LUNEDI'	Inizio del mese dedicato alla Beata Vergine Maria - Triduo di S. Gottardo - Per tutta settimana le Messe previste nella chiesa di M. Bambina saranno celebrate in chiesa arcipretale
S. Giuseppe, lavoratore (m.f.)		
2	MARTEDI'	Triduo di S. Gottardo
S. Atanasio, vescovo (m.)		
3	MERCOLEDI'	Triduo di S. Gottardo - 8.30 S. Messa 9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni (<i>sospesa Messa delle 18.00</i>) 20.30 Vespri solenni e benedizione eucaristica nella vigilia di S. Gottardo
Ss. Filippo e Giacomo (f.)		
4	GIOVEDI'	Sante Messe: 8.00 - 9.15 (Casa di Riposo) e 11.15 (<i>A S. Maria e Pumenengo Messe sospese</i>) 18.00 S. Messa solenne e Processione con la statua del Santo per le Vie del Paese
S. GOTTARDO V. Patrono di Calcio (s.)		
5	VENERDI'	Triduo di S. Vittore - 1° venerdì del mese: 8.00 Adorazione eucaristica (<i>alle 8.30 S. Messa</i>) S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 (Pieve)
Feria del tempo di Pasqua		
6	SABATO	Triduo di S. Vittore
B. Alberto da Villa D'Ogna (m.f.)		
7	DOMENICA	17.15 S. Rosario solenne e canto delle litanie alla Madonna (alla presenza delle rosarianti)
V DI PASQUA		
8	LUNEDI'	Triduo di S. Vittore
S. VITTORE M. Patrono della Parrocchia (s.)		
9	MARTEDI'	8.30 S. Messa in Pieve - 20.30 S. Messa solenne presieduta da don William Dalè, vicario della parrocchia Ss. Fabiano e Sebastiano (Cremona). Processione in Piazza
Feria del tempo di Pasqua		
10	MERCOLEDI'	Inizia la recita del Santo Rosario nelle Vie del Paese (sarà esposta un'apposita locandina)
Feria del tempo di Pasqua		
11	GIOVEDI'	
Feria del tempo di Pasqua		
12	VENERDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
Ss. Nereo e Achilleo, martiri (m.f.)		
13	SABATO	Ricorre oggi l'anniversario dell'Apparizione della Madonna a Fatima (a. 1917) 20.00 S. Rosario presso la Santella del Parco Mangora. Segue alle 20.30 la S. Messa prefestiva (<i>sospese le Confessioni e la Messa delle 18.00</i>)
Beata Vergine Maria di Fatima (m.f.)		
14	DOMENICA	Anniversario della morte dell'arciprete don Emilio Beltrami (a. 2004)
VI DI PASQUA		
15	LUNEDI'	Giornata parrocchiale di preghiera per Seminario diocesano
Feria del tempo di Pasqua		
16	MARTEDI'	
Feria del tempo di Pasqua		
17	MERCOLEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
Feria del tempo di Pasqua		
18	GIOVEDI'	
SANTE DI LOVERE, VERGINI (f.)		
19	VENERDI'	Festa Fondatrici Suore di M. Bambina: Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa La Messa pomeridiana è posticipata alle 20.30 e celebrata nel cortile delle Suore
Feria		
20	SABATO	
S. Bernardino da Siena, sacerdote (m.f.)		
21	DOMENICA	16.30/17.45 Confessioni
ASCENSIONE DEL SIGNORE (s.)		
22	LUNEDI'	
S. Rita da Cascia, religiosa (m.f.)		
23	MARTEDI'	8.30 S. Messa e benedizione delle rose nel ricordo di S. Rita da Cascia
Feria del tempo di Pasqua		
24	MERCOLEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
B.V. Maria della Rotonda (f.)		
25	GIOVEDI'	Anniversario Apparizione della Madonna a Pumenengo (a. 1585) - Le celebrazioni di oggi si terranno tutte nel Santuario della Rotonda (<i>sospese a Calcio e S. Maria</i>)
Feria del tempo di Pasqua		
26	VENERDI'	Anniversario ordinazione sacerdotale dell'arciprete don Fabio Santambrogio (a. 1996)
B.V. MARIA DI CARAVAGGIO (s.)		
27	SABATO	20.45/21.45 Ascolto della Parola
S. Filippo Neri, sacerdote (m.)		
28	DOMENICA	17.00 S. Rosario solenne e canto delle litanie (chiesa arcipretale) 17.30 (anticipata) S. Messa in onore di S. Maria del Fonte, Compatrona della Diocesi
PENTECOSTE (s.)		
29	LUNEDI'	16.30/17.45 Confessioni
B. V. Maria Madre della Chiesa (m.)		
30	MARTEDI'	Per oggi la Messa dei ragazzi è anticipata alle 9.15 con rito battesimale 11.15 S. Messa solenne presieduta da don Vladimir Soldo, nel XXV anniversario di ordinazione sacerdotale - 18.00 S. Messa con spegnimento del cero pasquale
B. Paolo VI, papa (m.f.)		
31	MERCOLEDI'	
Visitazione della B.V. Maria (f.)		
		9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni 18.00 S. Messa nel suffragio mensile dei defunti della Parrocchia 9.30 Esposizione eucaristica e Confessioni - 20.00 Chiusura mese mariano con Pellegrinaggio a piedi al Santuario della Rotonda (Pumenengo) e S. Messa solenne

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA DI CALCIO - GIUGNO 2023

1	GIOVEDÌ'	Inizio del mese del Sacro Cuore S. Giustino, martire (m.)
2	VENERDÌ'	1° venerdì del mese (<i>sospesa adorazione eucaristica</i>) Anniversario Dedicaione della Cattedrale (f.) S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 (Pieve)
3	SABATO	16.30/17.45 Confessioni <i>Feria</i>
4	DOMENICA	Nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto rimane sospesa la Messa domenicale delle 11.15 <i>SANTISSIMA TRINITA' (s.)</i>
5	LUNEDÌ'	16.45 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie <i>Feria</i>
6	MARTEDÌ'	Nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto al martedì sospese adorazione e confessioni S. Norberto, vescovo (m.f.) Nei mesi di Giugno e Luglio la messa feriale del martedì pomeriggio è posticipata alle 20.30 (celebrata nella chiesa di Maria Bambina)
7	MERCOLEDÌ'	<i>Feria</i>
8	GIOVEDÌ'	8.00 S. Messa - Esposizione Santissimo Sacramento: Matt. 8.30/11.00; Pom. 16.00/18.00; Sera Esposizione alle 20.00 - Alle 20.30 Vespri, riflessione e benedizione eucaristica Anniversario ordinazione sacerdotale di don Michele Rocchetti (a. 2013) <i>QUARANTORE (Giornate eucaristiche)</i>
9	VENERDÌ'	8.00 S. Messa - Esposizione Santissimo Sacramento: Matt. 8.30/11.00; Pom. 16.00/18.00; Sera Esposizione alle 20.00 - Alle 20.30 Vespri, riflessione e benedizione eucaristica <i>QUARANTORE (Giornate eucaristiche)</i>
10	SABATO	8.00 S. Messa - Esposizione Santissimo Sacramento: Matt. 8.30/11.00; Pom. 16.00/17.45 <i>QUARANTORE (Giornate eucaristiche)</i> Confessioni: 16.30/17.45 Confessioni - 18.00 S. Messa prefestiva
11	DOMENICA	16.15 S. Messa solenne presieduta dal vicario don Michele (che ricorderà i 10 anni della sua ordinazione). Processione del Corpus Domini e Benedizione eucaristica <i>SS.MO CORPO E SANGUE DI CRISTO (s.)</i>
12	LUNEDÌ'	<i>Feria</i>
13	MARTEDÌ'	Ss. Messe alla Pieve: 7.00 (benedizione pane) e 9.00 - In mattinata Benedizione dei bambini 20.30 S. Messa solenne presieduta da don Stefano Zoppi, parroco di Misano Gera d'Adda Processione per alcune vie del paese con la Statua del Santo <i>S. ANTONIO DI PADOVA (Festa della Pieve)</i>
14	MERCOLEDÌ'	<i>Feria</i>
15	GIOVEDÌ'	<i>Feria</i>
16	VENERDÌ'	Giornata mondiale di santificazione sacerdotale In ragione della solennità S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 (Pieve) <i>SACRATISSIMO CUORE DI GESU' (s.)</i>
17	SABATO	16.30/17.45 Confessioni Cuore Immacolato della B.V. Maria (m.)
18	DOMENICA	<i>XII DEL TEMPO ORDINARIO</i>
19	LUNEDÌ'	Anniversario ordinazione sacerdotale di don Antonio Allevi (a. 1999) <i>Feria</i>
20	MARTEDÌ'	20.30 S. Messa nella chiesa di Maria Bambina <i>Feria</i>
21	MERCOLEDÌ'	8.00 e 20.30 Ss. Messe alla Pieve nel giorno del Santo patrono della gioventù cattolica S. Luigi Gonzaga, religioso (m.)
22	GIOVEDÌ'	S. Paolino Da Nola, vescovo (m.f.)
23	VENERDÌ'	<i>Feria</i>
24	SABATO	8.30 S. Messa alla Pieve - 16.30/17.45 Confessioni <i>NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA (s.)</i>
25	DOMENICA	Giornata mondiale per la carità del papa (obolo di S. Pietro) - 9.45 S. Messa presieduta dal sacerdote novello Alex Malfasi (ordinato a Cremona lo scorso 10 giugno) <i>XII DEL TEMPO ORDINARIO</i>
26	LUNEDÌ'	<i>Feria</i>
27	MARTEDÌ'	20.30 S. Messa nel suffragio dei defunti della Parrocchia celebrata nella chiesa di M. Bambina S. Cirillo D'Alessandria, vescovo (m.f.)
28	MERCOLEDÌ'	S. Ireneo, vescovo e martire (m.)
29	GIOVEDÌ'	<i>SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI (s.)</i>
30	VENERDÌ'	20.30 S. Rosario per le famiglie Ss. Primi Martiri della Chiesa Romana (m.f.)

